



I Martedì - Rivista fondata da Michele Casali

Direttore responsabile: Guido Mocellin

Comitato direttivo: Gian Mario Anselmi, Giovanni Bertuzzi O.P. (direttore scientifico), Valeria Cicala, Diana Mancini, Roberto Mazzanti, Guido Mocellin, Elena Pirazzoli.

In redazione: Elena Pirazzoli (caporedattore), Domenico Segna (vice-caporedattore), Raffaella Agostini, Mauro Alberghini, Elena Ascoli O.P., Vincenzo Bagnoli, Nicola Bonacini, Bernardo Boschi O.P., Alfonso Canziani, Elisabetta Capelli, Mons. Giovanni Catti, Antonino Frusone, Paolo Giuliani, M. Eleonora Landini, Laura Latini, Maria Pace Marzocchi, Luisa Muscarella, Sergio Parenti, Stefano Pederzini, Giovanna Pesci, Andrea Porcarelli, Maria Chiara Prodi, Roberto Righi, Francesco Rossi, Aldo Sacchetti, Claudio Santini, Chiara Sirk, Fiorenzo Stirpe, Giorgio Tonelli, Giampaolo Venturi, Valentina Zacchia.

Progetto grafico: Marco Gandolfi

Impaginazione: Omega Graphics Snc di Maurizio Sanza e Laura Grassi
Via Franco Bolognese 22 - 40129 Bologna
tel/fax 051.370356 - email: info@omegagraphics.it

Editore e redazione: "I Martedì" Soc. Coop a.r.l.

P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
registrata presso il Tribunale di Bologna
il 29 maggio 1978 n. 4649

Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche s.r.l.
Via G. Di Vittorio, 3 - 40056 Crespellano (Bologna)
tel. 051.969262 - fax 051.969279

Abbonamenti: c/c bancario intestato a:

I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca,
Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455
Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43H063850240107400045393K

Ufficio abbonamenti:

tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Abbonamento annuale Italia e paesi dell'Unione europea euro 25,00, altri paesi euro 30,00, Un numero euro 3,09 (estero euro 4,64), quaderni monografici euro 4,13 (estero euro 6,19). Numeri arretrati maggiorazione del 50%. Gli abbonamenti decorrono dalla data del versamento. Gli abbonamenti non disdetti entro un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per l'anno successivo. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati esclusivamente entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Per cambio indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Concessionaria pubblicità:

Soc. Coop. I Martedì
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Pubblicità inferiore al 50%

Posta elettronica: imartedi.redazione@gmail.com

Sito web: www.imartedi.it

Associato all'Uspi
Unione Stampa periodica Italia

Chiuso in tipografia: 23/02/2015

In copertina: Agnese Cornelio, *Fondata sul lavoro/Free to work*, 2015 (foto: Stefano Bertacchini e Friso B. Pankonin).

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

2 **EDITORIALE**
JE NE SUIS PAS CHARLIE: LA VIA DEL DIALOGO PAZIENTE E UMILE
Giovanni Bertuzzi O.P.

4 **L'ARTISTA DEL MESE**
AGNESE CORNELIO
Elena Pirazzoli

DOSSIER:
CAMBIA IL LAVORO

6 **COM'È CAMBIATO IL LAVORO?**
Nadia Urbinati

10 **QUALE PROGRESSO?**
Marco Bernardoni

16 **E SE RICOMINCIASSIMO DALLE PAROLE?**
Anna Rita Tinti

22 **DIRITTO ALLA SALUTE O DIRITTO AL LAVORO?**
Luciana Grieco - Enrico Pelino

26 **UN MEZZO, NON UN FINE**
Antonino Frusone

30 **LA MANO NON MENTE**
Raniero Regni

36 **CONTRO IL LAVORO!**
Philippe Godard

42 **L'UNICA VERA EGUAGLIANZA**
Domenico Segna

46 **LE ARTI**
VERDE CRUDELTA'
Domenico Segna

50 **UN CORPUS DISVELATO**
Maria Pace Marzocchi

54 **LE SCIENZE**
UNA ZONA DI PROTEZIONE
Maurizio Stupiggia

59 **BISCROMA**
INCONTRO, CONTEMPLAZIONE E MERAVIGLIA
Maria Elena Ascoli O.P.

60 **IN SALOTTO**
CINEMA - Il tempo del padre
SAGGI - Che Vertumnus ci aiuti
DUE DOMANDE A: Andrea Giustacchini
CIRCOROSCOPIO

63 **GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO**

64 **QUE RESTE-T-IL?**
LO SGUARDO DEL MEDIO ORIENTE
Elena Pirazzoli

Le schede di questo numero: La contrattazione: la difficoltà di un fiore a schiudersi (Daniele Pellegrinelli) 13; Un libro, un'utopia (Luigina Mennuti) 38; Vita e opere di Angiolo Bandinelli (Domenico Segna) 49; Artefiera 2015, un resoconto (Maria Pace Marzocchi) 52.

I Martedì è in vendita:

Edicola MELONCELLO in via Irma Bandiera, 26 - Bologna
sito web: <http://www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista>

V

iaggiando lungo le coste meridionali della nostra penisola, ci si imbatte spesso nelle “torri di avvistamento saracene”. Si tratta di una serie di costruzioni, erette a partire dal medioevo, che comunicavano a vista e che servivano per dare l’allarme, quando stavano per giungere le incursioni navali delle flotte saracene, le quali non potevano essere altrimenti previste e avvistate, perché allora mancavano i mezzi di comunicazione e di sicurezza attuali (ma vediamo come anche oggi con ben altri mezzi questa imprevedibilità non sia stata superata).

Tuttavia, mi dicono che sulle coste mediterranee dell’Africa settentrionale esistono fortificazioni analoghe, che servivano di difesa contro l’arrivo delle navi crociate, a testimonianza di un conflitto multisecolare, che ha diviso paesi appartenenti alla medesima area mediterranea, ma separati e contrapposti non solo religiosamente e culturalmente, ma anche politicamente e militarmente.

Gli avvenimenti che stiamo vivendo, soprattutto in questo inizio del ventunesimo secolo, stanno stranamente e pericolosamente facendo girare indietro le lancette dell’orologio della storia.

E spieghiamo il perché: nell’attuale mondo globalizzato e tecnologicamente avanzato, quando

i mezzi di comunicazione e gli scambi economici facevano sperare che potessero essere abbattuti confini politici e ideologici di ogni tipo, ci rendiamo conto invece che questi medesimi strumenti stanno servendo per creare nuove forme di conflitto, nuove barriere ideologiche e, soprattutto, che si stanno riproponendo forme di violazione contro la dignità e i diritti dell’uomo, che credevamo ormai condannati definitivamente dal giudizio della storia e superati dal progresso della civiltà.

Di fronte a questa situazione ci viene da compiere la seguente considerazione: o continuiamo a percorrere la strada della contrapposizione ideologica e religiosa e seguiamo la spirale della violenza, le logiche della vendetta e della rappresaglia, con conseguente escalation degli interventi armati (scelta che da più parti è già stata intrapresa), oppure scegliamo la via del dialogo, della mediazione diplomatica, delle diverse forme di lotta non violenta, che non sono meno impegnative e rischiose delle lotte armate, come ci hanno insegnato il Mahatma Gandhi e Luther King.

Qualcuno potrebbe obiettare che non si può dialogare, quando ci si trova un kalashnikov puntato contro o si subiscono attacchi terroristici in casa propria. Prima, si dice, occorre difendersi

Je ne suis pas Charlie:
la via del dialogo
paziente e umile



Papa Francesco in preghiera insieme al Gran Mufti Rahmi Yaran nella Moschea Sultan Ahmet (o Moschea Blu) di Istanbul nel novembre 2014.

e disarmare chi vuol venire a ucciderci e distruggere la nostra civiltà, poi penseremo a dialogare. Il fatto è che se il dialogo e la diplomazia non precedono o non risolvono subito i conflitti armati, essi rischiano di intervenire quando è già troppo tardi e i danni sono irreparabili.

Non vogliamo negare i diritti della legittima difesa e della sicurezza che ogni stato deve garantire ai suoi cittadini (a questo e solo a questo dovrebbero servire gli eserciti, le Forze di sicurezza e dell'ordine), ma accanto agli strumenti della difesa, occorre mettere in atto quelli più impegnativi di un confronto serio, profondo e onesto, un confronto politico-culturale che sappia distinguere le cause vere dei conflitti, e riesca a individuare le vie giuste, per trasformare le diversità in arricchimenti reciproci, potendo così prevenire o sanare in radice quei conflitti che mirano solo a distruggere gli avversari e lasciano irrisolti i problemi che li hanno generati.

A questo proposito sono quanto mai opportune

le parole che papa Francesco ha rivolto, il 24 gennaio scorso, ai rappresentanti (cattolici e musulmani) del Pontificio Istituto per gli Studi Arabi e Islamici (PISAI), in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'Istituto. Dopo aver invitato tutti, in questo momento di grandi tensioni, a "non perdere la bussola del mutuo rispetto e della stima reciproca", il pontefice ha aggiunto: "L'antidoto più efficace contro ogni forma di violenza è l'educazione alla scoperta e all'accettazione della differenza come ricchezza e fecondità. Il dialogo islamo-cristiano, esige pazienza e umiltà che accompagnano uno studio approfondito, poiché l'approssimazione e l'improvvisazione possono essere controproducenti o, addirittura, causa di disagio e imbarazzo". Questa è la linea di condotta che ci sentiamo di condividere. Per questo motivo non possiamo approvare lo stile offensivo della satira di Charlie Hebdo, ma nello stesso tempo rifiutiamo la violenza irrazionale e criminale dei suoi attentatori.